

CITTADINI D'EUROPA

E-NEWSLETTER

Luglio 2015

Anno III Numero SETTE



Centro d'informazione
cofinanziato dalla UE



IN QUESTO NUMERO

Da pagina 2

Il Comune di Genova in Europa
La settimana internazionale a Genova
di Gianluca Saba

Al via il programma UE Interreg Med
di Carlotta Gualco

Dai docks di Marsiglia ai nuovi Med
Di Valeria Magliano e Selena Candia

Da pagina 8

Dall'Ufficio di Milano della Commissione europea
Nuove norme per la protezione dei dati
di Francesco Laera e Dominika Sabova

Piano Juncker: arriva il sì del Parlamento europeo
di Francesco Laera e Dominika Sabova

Da pagina 10

Roaming all'interno dell'UE? Addio!

Da pagina 12

Notizie dal Centro Europe Direct di Genova
A cura di Roberta Gazzaniga

Da pagina 21

Il Centro d'Informazione Europe Direct del Co-
mune di Genova: dove e quando

Newsletter a cura del

CENTRO
in EUROPA
CENTRO DI INIZIATIVA EUROPEA

Per ricevere questa newsletter segnala il tuo indirizzo e-mail a

centroeuropedirect@comune.genova.it

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DI GENOVA

Di Gianluca Saba, responsabile Ufficio Relazioni Internazionali e cooperazione internazionale del Comune di Genova

La settimana compresa fra il 16 e il 18 giugno ha visto Genova riproporsi, ancora una volta, alla ribalta internazionale con una serie di appuntamenti di grande rilievo: nelle giornate del 15 e del 16 giugno si è svolta, fra Anversa e Bruxelles, la sessione estiva del Forum Sviluppo Economico di Eurocities, la cui presidenza è stata assunta da Genova per l'anno 2015, nella perso-



na dell'Assessore Emanuele Piazza.

Anche per quest'anno, la sessione estiva del Forum è stata riservata ai diversi gruppi di lavoro che fanno parte del Forum e che lo animano dal punto di vista dei contenuti (*Innovation; Cohesion Policy; Metropolitan Areas; Entrepreneurship and SMEs; Integrated Urban Development; International Economic Relations; City Branding*): fra questi, per Genova riveste particolare importanza il Gruppo sul City Branding, di cui la nostra città è Presidente dal 2012.

Il meeting del Gruppo sul City Branding si è tenuto ad Anversa il 16 giugno e ha visto la partecipazione di rappresentanti di una quindicina di grandi città europee, tutte interessate ad approfondire il processo di "branding" come una chiave per lo sviluppo economico delle rispettive città e come una risposta alla crisi che ancora non finisce di far sentire i suoi effetti.

Fra i temi più interessanti che sono stati dibattuti:

- la relazione fra il brand delle città e quello delle Regioni (o, addirittura, dei Paesi);
- la presentazione di esempi di iniziative e progetti a budget zero o prossimo allo zero, ma di grande impatto in termini di attrattivi-

tà: tra questi, l'evento "I'm Barcelonian – the Expat Day" di Barcellona, il Festival Olatu-Talka di San Sebastian, il progetto dei 200-300 giovani ambasciatori di Rotterdam; l'idea è di presentare una sorta di booklet con le migliori pratiche a livello europeo in occasione della prossima Assemblea Generale di Eurocities, in programma a Malmo-Copenhagen nel prossimo mese di novembre;

- la connessione sempre più stretta che vi è fra brand e innovazione, tenuto conto del fatto che il concetto di Smart City è ormai prioritario per tutte le grandi città (europee e non) e che i clusters legati all'innovazione scientifica e tecnologica sono ormai, essi stessi, attori importanti nel processo di city branding.

A conclusione della mattinata di lavoro, grande spazio è stato dedicato alla presentazione dell'esperienza della città ospitante, Anversa, che ha messo in luce un interessante processo partecipativo e di coinvolgimento della cittadinanza nella propria esperienza di city branding.

Il pomeriggio è stato dedicato ad una sessione di lavoro congiunta con il Gruppo di lavoro più strettamente collegato, l'*International Economic Relations Working Group*; il prossimo appuntamento è previsto per Zagabria, nel prossi-



prossimo mese di ottobre.

Il 18 giugno, a Milano, Genova è stata invece sotto i riflettori di quello che è il più importante evento internazionale dell'anno, Expo' 2015, con una giornata interamente dedicata alla nostra città, a chiusura del mese della Liguria: Genova si è presentata alla platea mondiale dell'Expo' di Milano con tutte le sue eccellenze, proponendosi come "Il mare vicino ad Expo", ma anche come una straordinaria città d'arte e di cultura, che ha ormai finalmente ritrovato una sua posizione sullo scenario internazionale, quale luogo di richiamo sia sul piano turistico che su quello economico, anche e soprattutto per la sua qualità della vita.

La giornata, co-organizzata da Comune di Genova, Camera di Commercio, Teatro Stabile e Costa Edutainment, ha ospitato una presentazione della città nella conferenza stampa della mattina, proseguendo con diversi momenti di volta in volta di narrazione, gioco, degustazione e intrattenimento: dal gioco educativo **Mr. Goodfish**, sul tema del consumo e del pesce sostenibile, alla preparazione e degustazione di alcuni fra i più tipici e antichi piatti della tradizione genovese a cura di Genova Gourmet ("**Cucinare con gli avanzi: cappon magro, condigiun, galletta del marinaio**"), proseguendo con la presentazione delle botteghe storiche geno-

zioni gastronomiche genovesi, lo stoccafisso e la salatura delle acciughe.

Il pomeriggio è stato poi contrassegnato da un altro importante incontro con la stampa, la presentazione della stagione 2015-2016 del Teatro Stabile di Genova, con un'intervista pubblica di Curzio Maltese ad Angelo Pastore, Direttore di questo teatro.



Il tutto è stato accompagnato da intermezzi musicali dell'Orchestra Filarmonica Sestrese, del gruppo di danza "Le Gratie d'amore" e del gruppo di canto popolare "Trallallero – I Canterini di Genova", molto apprezzati e partecipati dal pubblico.

Grazie all'opportunità messa a disposizione dalla Regione Liguria (e Liguria International), Genova ha potuto così offrire al mondo la sua migliore immagine: un patrimonio culturale e paesaggistico unico, una gastronomia di qualità, una storia di cultura e di accoglienza, in uno spirito di piena collaborazione fra Enti e attori del territorio che ha reso la giornata del 18 giugno un momento di grande partecipazione e successo.



vesi, accompagnate da letture di giovani attori della Scuola del Teatro Stabile, per concludere con racconti e dimostrazioni legati a due grandi tradi-

AL VIA IL PROGRAMMA UE INTERREG MED

Di Carlotta Gualco, direttrice del Centro in Europa

Sosterrà la cooperazione territoriale
nel Mediterraneo

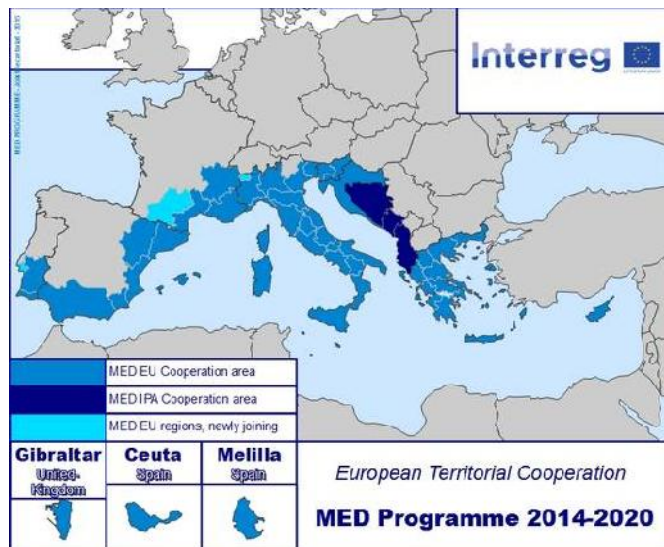


L'Unione europea ha un sogno e un programma d'azione per lo sviluppo dello spazio mediterraneo, crocevia di tante criticità ma allo stesso tempo di settori prioritari cui imprimere uno slancio innovativo e la capacità di lavorare di più in una dimensione transnazionale.

Il sogno – o meglio l'obiettivo ambizioso – è promuovere a lungo termine, nelle regioni mediterranee costiere, una crescita sostenibile favorendo pratiche e principi d'innovazione (tecnologie, modi di governo, servizi), un uso ragionevole delle risorse (energia, acqua, risorse marittime) e l'integrazione sociale mediante approcci di cooperazione territoriali e integrati. I pilastri sui quali costruire sono le filiere blu (legate cioè al mare) e verde (legate alla sostenibilità ambientale) come il turismo, l'agricoltura e le produzioni agroalimentari, le industrie marine e ambientali, l'energia, i trasporti, le industrie creative e l'economia sociale. Lo strumento è il programma **Interreg MED**.

Il lancio ufficiale del progetto per la fase 2014-2020 si è svolto a Marsiglia, lo scorso 23 giugno, alla presenza dei rappresentanti dei 10 Stati UE (Portogallo, Spagna, Gran Bretagna con Gibilterra, Francia, Italia, Slovenia, Croazia, Grecia, Cipro, Malta) più 3 destinatari dei fondi di preadesione (Albania, Bosnia Erzegovina e Montenegro) che partecipano al programma. Sono aumentate le re-

gioni partecipanti (57), con l'aggiunta di Lisbona, Midi Pyrénées e Valle d'Aosta. In platea, un folto pubblico di operatori pubblici e privati.



Il lancio era parte dell'evento "Sfide globali, soluzioni mediterranee" (22-23 giugno), organizzato da Regione PACA, Ministero degli Esteri francese e Istituzioni europee. La Rappresentanza a Milano della Commissione europea ha organizzato la partecipazione di soggetti pubblici e privati provenienti da Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Alla conferenza hanno preso parte diversi soggetti liguri (Comuni, Università, Camere di Commercio, IRE Liguria, aziende e l'autrice di questo testo per il Centro in Europa).

"Nous sommes transeuropéens" ha esordito il presidente della Regione Provence Alpes Maritimes Côte d'Azur Michel Vauzelle, e ha ragione a dirlo dopo 25 anni di cooperazione interregionale sostenuta dall'Unione europea. Anni che però, tutti riconoscono, non sono stati risolutivi nella stabilizzazione della regione mediterranea.

Andrea Mairate, per la Direzione generale Politica regionale, ha informato che la Commissione europea sta lavorando alla strategia di una macroregione mediterranea e ad una strategia marittima del Mediterraneo occidentale; nei prossimi mesi sarà possibile conoscerne gli orientamenti.

Per Interreg MED valgono le medesime esigenze di concentrazione (meno progetti ma di migliore qua-

lità) e maggiore aderenza a bisogni reali dei territori che permeano i regolamenti della nuova politica europea di coesione. La sfida più impegnativa è quella di inserire il programma nel quadro degli altri strumenti europei già operanti di cooperazione transnazionale: il Programma Adriatico-Ionico, ENI MED (che include i Paesi confinanti extra UE), Balkan MED poi i programmi tematici come CO-SME, Horizon 2020, Life+, Europa Creativa ecc.

Un'altra preoccupazione domina i gestori del Programma: riuscire a realizzare un approccio inter-settoriale (no a progetti monotematici), contribuendo in questo modo a creare strumenti di pianificazione strategica condivisi su base transnazionale. A questi obiettivi mira un'architettura non semplicissima del programma: *progetti modulari* (studi, sperimentazioni, capitalizzazioni dei risultati ottenuti); *progetti orizzontali* che garantiscano, su temi specifici del programma o nell'ambito di un gruppo di progetti, l'utilizzo a più larga scala dei risultati raggiunti.

Gli assi prioritari del programma sono quattro: **Innovazione** – con l'obiettivo specifico di accrescere l'attività transazionale dei cluster e delle reti d'innovazione dei settori-chiave dello spazio MED prima citati; **Energia** – in particolare sostegno a strategie a bassa emissione di carbonio e all'efficacia energetica, con obiettivi specifici quali gestione transnazionale dell'energia nelle costruzioni pubbliche, sviluppo di energie rinnovabili e di sistemi integrati di trasporto a bassa emissione di carbonio; **Risorse naturali e ambientali**, specificamente un turismo costiero e marittimo sostenibile e responsabile, salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali, attraverso sistemi di gestione e la messa in rete degli spazi protetti. Il quarto asse è sperimentale e strategico: ha infatti l'obiettivo di rafforzare **la governance nel Mediterraneo**, finanziando progetti pilota integrati nei diversi ambiti tematici, che coinvolgano organismi regionali, nazionali ed internazionali nella realizzazione di strategie e visioni comuni nello spazio MED.

I progetti potranno coinvolgere strutture private quali partner ma non capofila, con l'eccezione del-

l'asse 4. Il cofinanziamento privato sarà ammesso. Ogni progetto dovrà contare almeno 4 partner di 4 diversi Paesi partecipanti al programma, dei quali almeno 3 appartenenti alla UE. Capofila potrà essere solo un'autorità pubblica o altra struttura ad essa assimilabile, appartenente all'area UE.

Le risorse finanziarie impiegate per il periodo sono nel complesso 233 milioni di euro, dei quali 224 dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e 9 dallo Strumento di Preadesione (IPA). Di regola, è poi necessario un cofinanziamento nazionale del 15% (che può arrivare a 50% per Enti e operatori economici che si avvalgono di aiuti di Stato).

I primi bandi per progetti modulari saranno lanciati il 1° settembre e chiuderanno il 2 novembre. La proposta dovrà essere presentata on line; una volta approvata, potrà iniziare dal settembre 2016.

Per il momento sul sito del programma

<http://interreg-med.eu/en/accueil/>

(altra versione in francese) sono disponibili i video della presentazione del 23 giugno, il contenuto del Programma e i *Terms of Reference* dei primi 3 assi. Nel corso del mese di luglio verrà pubblicata la guida per la candidatura.

Durante la presentazione del programma sono stati inseriti approfondimenti sui temi prioritari del programma, che includevano esempi di progetti finanziati nella fase 2007-2013, come *Neuromed*, una delle reti euro-mediterranee di ricerca e d'innovazione nel campo delle neuroscienze, il progetto *Creative MED* che capitalizza le esperienze dei progetti MED sulla creatività e l'innovazione territoriale nelle regioni dello spazio mediterraneo e l'associazione *Intermed Gateways* tra i porti di Barcellona, Genova e Marsiglia.

Si ringrazia Anna Rita Certo, Staff Ufficio Progetti Europei, Direzione Generale - Area Servizi Comune di Genova

DAI DOCKS DI MARSIGLIA AI NUOVI MED

Di Valeria Magliano e Selena Candia*

Apertura ufficiale della prima call MED 2014-2020

Marsiglia 25 giugno 2015: al suono di bonghi e tamburi si è aperta aperta la prima call del nuovo programma MED 2014-2020. È una festa da 23-3.677 milioni di euro (di cui 224.322 provenienti dai FESR 224,322 e 9.355 da IPA); questi sono infatti i fondi stanziati dall'Unione Europea per cofi-



nanziare i progetti presentati da quest'anno fino al 2020.

A questa corsa potranno partecipare i 10 Stati "Mediterranei" dell'Unione più i nostri vicini Albania, Bosnia-Erzegovina e Montenegro. Tra le novità della programmazione 2014-2020 c'è l'entrata di 3 regioni (Midi-Pyrénées, Lisbona e Val d'Aosta), meno mediterranee, ma importanti per il nuovo "approccio territoriale" su cui il programma MED ha deciso di puntare.

La prima call ha aperto solo tre dei quattro assi tematici inclusi nel programma di cooperazione transazionale presentato all'inizio di giugno. Questo significa che per concorrere i nuovi progetti dovranno promuovere l'innovazione, investire in un'economia a bassa emissione di carbonio o proteggere le risorse naturali e culturali.

Ma la grande novità è la progettazione modulare. Con i 35°, rispetto ai 30° esteriori, dei Docks de Sud di Marsiglia – sala per concerti completamen-

te affrescata di nero dov'è stato organizzato l'evento di lancio – non è stato facile comprendere questa logica a Tetris su cui si basa tutta la nuova programmazione. Lo sviluppo della progettazione è stato suddiviso infatti in tre fasi/moduli: ricerca, azioni pilota e capitalizzazione. Sarà possibile presentare progetti mono-modulari, comprendenti solo una di queste fasi, o pluri-modulari, prevedendo tra le azioni due o più fasi (ovvero: ricerca + azioni pilota; azioni pilota + capitalizzazione; ricerca + azioni pilota + capitalizzazione). Il passaggio da una fase all'altra dovrà avvenire sotto gli attenti occhi di un esperto esterno. A seconda della scelta cambiano durata del progetto, numero e tipologia di partner.

Fortunatamente, per orientarci, ci viene in soccorso una presentazione completa sul sito del programma MED (<http://interreg-med.eu/wp-content/uploads/2015/06/PPT2-projects-architecture1.pdf>) che ci illustra anche un'altra tipologia di progetti, quella degli "orizzontali", non previsti però in questa prima call. Essi avranno un ruolo di sintesi, monitoraggio, comunicazione tematica e inter-progettuale nonché di raccordo con l'Asse 4 dedicato alla governance complessiva del programma.

Ricordiamo qualche scadenza:

- 1 settembre: apertura della piattaforma web per la registrazione e l'inoltro dei progetti;
- 2 novembre: chiusura della piattaforma web
- 9 novembre: termine per l'inoltro della documentazione allegata

A differenza di altri programmi di cooperazione, MED prevede un processo di inoltro/valutazione dei progetti in un'unica fase, pertanto chi è interessato a partecipare dovrà avere le idee chiare e rimboccarsi le maniche da subito per la stesura completa del dossier di candidatura. Purtroppo mentre i "poveri" capofila avranno due mesi a disposizione per portare a termine il loro arduo compito, l'avvio dei progetti avverrà con tutta calma essendo previsto per settembre 2016.

Gli organizzatori del kick off meeting di Marsiglia hanno cercato di dare un'impronta innovativa e

e giovane all'evento, non solo nella scelta del location e degli stacchi musicali che scandivano il ritmo dei lavori ma soprattutto per la conduzione brillante di Bénédicte Paviot, giornalista anglo-francese collaboratrice di BBC e France 24. Una sintesi inusuale ma efficace dei lavori è stata affidata a un gruppo di Drawnalist, giornalisti disegnatori capaci di racchiudere i concetti fondamentali della giornata in simpatiche vignette. Anche la moderazione dei gruppi di lavoro pomeridiani, affidata a giovani moderatori, ha contribuito ad alleggerire la giornata già ricca di contenuti.

Chi come noi si è avvicinato al programma nell'ottica di cercare risorse per la valorizzazione e la promozione del patrimonio culturale e della creatività non ha potuto non notare l'assenza della Direzione Generale della Cultura al fianco di quelle dell'Ambiente e degli Affari Marittimi e della Pesca durante i lavori di approfondimento dei contenuti dell'Asse tematico 3.

Purtroppo anche in questo programma comunitario la cultura e la creatività sembrano essere presenti solo laddove si parla di innovazione, sviluppo economico e incremento dei flussi turistici, e non vengono considerate come una risorsa e una ricchezza da condividere in quanto tali.

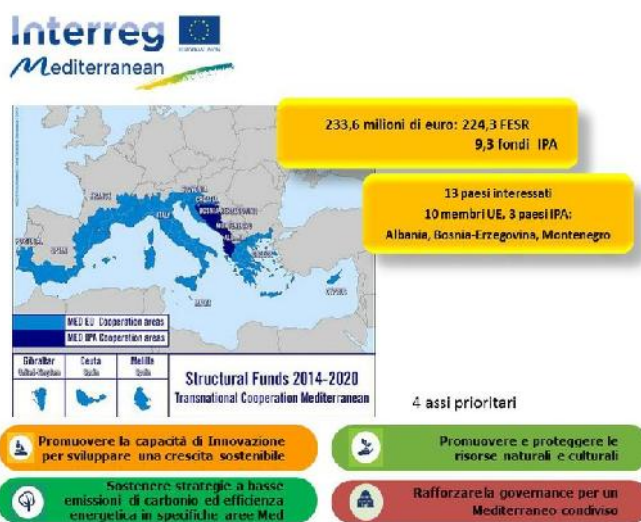
Anche da una lettura attenta dei materiali distribuiti, i termini cultura e creatività non compaiono tra le parole chiave dell'Asse 3. Nonostante il titolo di quest'ultimo sia proprio "Promozione e protezione delle risorse naturali e culturali del Mediterraneo", le tematiche citate si limitano all'attrattività delle aree costiere, lo sfruttamento dell'ambiente in relazione allo sviluppo urbano, la costrizione geografica (aree costiere, isole, montagne) e le conseguenze ambientali dei cambiamenti climatici, le potenzialità occupazionali per il futuro.

Ritroviamo invece le industrie creative tra i cluster innovativi a cui rivolgere azioni di sostegno, networking, trasferimento di competenze, acquisizione di strumenti e modelli di sviluppo, nella cornice dell'Asse tematico 1 – Promozione delle capacità di innovazione dell'area mediterranea per una crescita smart e sostenibile.

Nell'ambito dello scorso periodo di programmazione 2007/2013 la Direzione Cultura del Comune di Genova si è occupata a fondo delle industrie creative e culturali, partecipando ai progetti di cooperazione territoriale "Creative Cities" e "Medi@tic", riconosciuti entrambi come buone pratiche dalla Comunità Europea. Per mezzo di questi progetti è nato e cresciuto all'interno della città il dibattito sull'importanza del riconoscimento e del rafforzamento del settore come motore per il futuro sviluppo economico e la creazione di posti di lavoro. Essendo questo un tema di forte attualità nel disegno delle politiche di indirizzo della Pubblica Amministrazione genovese, sarà sicuramente questo l'ambito prioritario dei nostri prossimi interventi di collaborazione e scambio con le altre città dell'area mediterranea.

L'altissimo numero dei partecipanti e i forti poteri in campo fanno però presagire una competizione molto ardua.

Buon lavoro e "bon vent" a tutti i partecipanti!



© Unione europea

**Valeria Magliano, responsabile
Selena Candia, collaboratrice
dell'Ufficio Progetti Europei - Direzione Cultura
del Comune di Genova*

NUOVE NORME PER LA PROTEZIONE DEI DATI

Di Francesco Laera e Dominika Sabova



© Unione europea

I 28 ministri della giustizia della Unione europea, riuniti a Lussemburgo, hanno raggiunto un accordo sulla proposta della Commissione europea in merito ai cambiamenti legislativi del regolamento sulla protezione dei dati. I negoziati trilaterali tra Parlamento europeo, Commissione europea e Consiglio cominceranno questo mese con l'obiettivo di arrivare alle conclusioni finali entro la fine del 2015.

Il vicepresidente della Commissione europea, responsabile del mercato unico digitale, Andrus Ansip, insieme alla commissaria responsabile della giustizia, dei consumatori e della parità di genere, Věra Jourová, sono determinati a portare avanti e migliorare la situazione attuale della problematica. *"Il livello elevato degli standard di protezione rafforzerà la fiducia dei consumatori nei servizi digitali, mentre le imprese trarranno beneficio da un corpus unico di norme valido in 28 Paesi. Sono convinta che riusciremo a raggiungere entro l'anno un accordo definitivo con il Parlamento europeo e Consiglio"* dichiara la Commissaria Jourová.

Di regole più rigide approfitteranno sia i cittadini, le imprese sia le pubbliche amministrazioni. Tra le principali modifiche:

- Una base unica di norme sulla protezione dei dati in tutti 28 Paesi che permetterà di risparmiare 2,3 miliardi di euro all'anno. Questo rappresenta un grande vantaggio per le piccole e medie imprese riducendo la burocrazia al minimo.

- I cittadini otterranno il diritto all'oblio dei loro dati in possesso delle aziende quando questi non sono più utili e necessari.
- Le aziende con la sede fuori dall'Unione europea dovranno rispettare le regole dell'Unione nelle relazioni commerciali digitali con uno degli Stati membri.
- Le autorità nazionali indipendenti di protezione dei dati assumeranno più potere per quanto riguarda le sanzioni verso le aziende che violano le sopramenzionate regole.
- Le aziende e i cittadini si rivolgeranno ad una sola autorità di vigilanza al posto di 28 rendendo più semplice e meno costoso per le aziende fare affari in tutta l'UE.

Oggigiorno, le barriere esistenti fanno perdere occasioni sia ai cittadini che alle aziende: solo il 15% dei cittadini comprano online da un altro paese dell'UE. Le società e start-up che funzionano online hanno delle possibilità limitate per sfruttare appieno le opportunità di crescita: solo il 7% delle PMI vendono oltre i confini nazionali. Un mercato unico digitale pienamente funzionante potrebbe far confluire 415 miliardi di euro all'anno nella nostra economia e creare migliaia di nuovi posti di lavoro.



© Unione europea

PIANO JUNCKER: ARRIVA IL SI DEL PARLAMENTO UE

Di Francesco Laera e Alessia Pacini



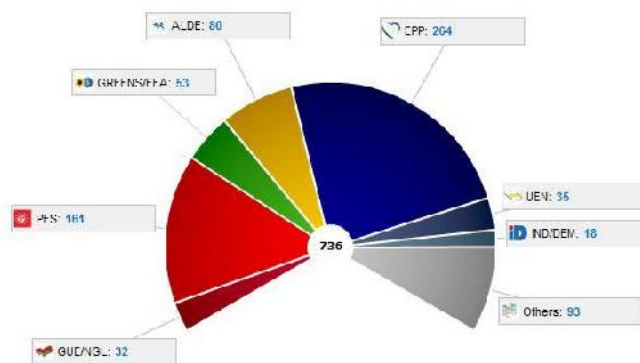
© Unione europea

Il Parlamento europeo, il 24 giugno scorso, ha raggiunto gli accordi sul regolamento dell'European Fund for Strategic Investments (EFSI), il cuore del piano di investimenti di 315 miliardi di euro lanciato dal Presidente Juncker. Il vicepresidente Katainen, Commissario europeo per l'occupazione, la crescita, gli investimenti e la competitività, in tale occasione ha spiegato il ruolo attuale dell'EFSI dichiarando: "Il fondo EFSI è uno strumento molto importante per affrontare le lacune del mercato(...) che in parte provengono dai cambiamenti normativi. L'abbiamo regolato in buona fede, ma ha avuto un impatto negativo che siamo ora pronti ad affrontare (...)". L'obiettivo è quello di fornire un finanziamento per la copertura del rischio nelle piccole e medie imprese, nelle imprese innovative e nelle start-up. Allo stesso tempo risulta necessario finanziare le imprese più grandi e i progetti di partenariato pubblico-privato, al fine di ottenere investimenti produttivi e creare posti di lavoro.

A tal riguardo il VP Katainen ha aggiunto: "Abbiamo bisogno anche di altre misure, però, per ottenere maggiori investimenti. Abbiamo bisogno di misure a livello internazionale, in altre parole, riforme strutturali al fine di rafforzare la competitività esterna, e questo è ciò che i nostri Stati membri stanno facendo in questo momento. Abbiamo anche bisogno di altre misure a livello europeo e questo è esattamente il motivo per cui la Commissione si concentrerà

anche sul terzo pilastro del piano di investimenti, il che significa ampliamento e l'approfondimento del mercato interno."

Il vicepresidente ha anche specificato i primi passi per raggiungere tali obiettivi: "Ora dobbiamo iniziare l'attuazione del piano di investimento, e la Commissione sta già lavorando sulle prossime iniziative. In meno di un mese, la Commissione sarà in grado di decidere se estendere la garanzia dell'Unione ai progetti pre-finanziati dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI). La Commissione nominerà i loro tre membri al Consiglio direttivo dell'EFSI – a fianco del membro della BEI - ed emetterà la scala di valutazione per i criteri di progetto attraverso un atto delegato. Il processo di reclutamento dei membri del comitato d'investimento sarà lanciato entro due settimane. Il Parlamento europeo avrà l'occasione di ascoltare e, auspicabilmente, approvare i candidati alla carica di Amministratore Delegato e Vice Direttore Generale di EFSI nel mese di settembre".



© Unione europea

ROAMING ALL'INTERNO DELLA UE? ADDIO!

Nel giugno del 2017 verranno abolite le tariffe di roaming pagate quando si viaggia nell'UE. Questo uno dei tanti aspetti dell'accordo raggiunto tra il Parlamento europeo e il Consiglio sulla proposta della Commissione UE sul mercato unico delle telecomunicazioni. Dopo il trilatero tra le tre istituzioni dell'UE, il **30 giugno** è stato raggiunto un accordo sul mercato unico delle telecomunicazioni, che prevede:

- la fine, nel giugno 2017, delle tariffe di roaming per chi viaggia nell'UE. Gli utenti pagheranno quindi per le chiamate da cellulare gli stessi prezzi previsti nel loro paese, senza costi aggiuntivi;
- norme sulla neutralità di internet che tutelano il diritto di tutti gli europei di accedere ai contenuti di internet senza discriminazioni.

Andrus Ansip, Vicepresidente e Commissario europeo per il Mercato unico digitale, ha dichiarato: "Gli europei, che hanno chiesto e atteso la fine delle tariffe di roaming e la neutralità della rete, sono stati ascoltati. Ancora grande è il lavoro che rimane da fare per creare il mercato unico digitale. I nostri piani per realizzarlo sono stati pienamente approvati dai capi di Stato e di governo la scorsa settimana. Ora dobbiamo proseguire a ritmi ancora più veloci". Questa la dichiarazione di **Günther Oettinger**, Commissario europeo per l'Economia e la società digitali: "Accolgo con soddisfazione il raggiungimento dell'accordo che pone fine alle tariffe di roaming e fissa norme concrete per la neutralità di internet in tutta l'UE. Entrambi gli aspetti sono

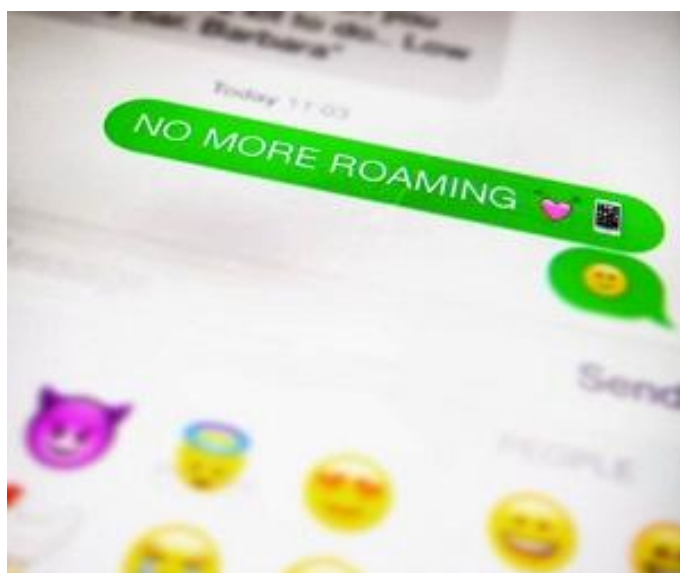


© Unione europea

fondamentali per gli utenti e le imprese nell'economia e nella società digitali europee odierne".

Fine delle tariffe di roaming nel giugno 2017

Grazie all'accordo raggiunto, il 15 giugno 2017 le tariffe roaming saranno abolite. Per le chiamate, gli SMS e la trasmissione dati gli utenti di telefonia mobile pagheranno ovunque gli stessi prezzi quando sono in viaggio nell'UE. Chiamare un amico nel proprio paese o all'estero non farà alcuna differenza sulla bolletta. Per abolire le tariffe dovranno essere soddisfatte alcune condizioni tecniche. La Commissione è pienamente motivata e impegnata a crearle e ad assicurare che la fine delle tariffe di roaming sarà operativa sin dal primo giorno. Dall'aprile 2016 il roa-



© Unione europea

ming diventerà più economico: gli operatori potranno addebitare solo un piccolo sovrapprezzo fino ad un massimo di € 0,05 al minuto per le chiamate in uscita, a € 0,02 per gli SMS inviati e a € 0,05 per MB di dati (IVA esclusa). Queste tariffe massime di roaming sono del 75% più economiche rispetto agli attuali massimali tariffari per le chiamate in uscita e il traffico dati.

Garanzia di internet aperta

L'accordo sancisce per la prima volta nella normativa UE il principio della neutralità di



© Unione europea

internet: gli utenti saranno liberi di accedere ai contenuti di loro scelta e non saranno più bloccati o rallentati ingiustamente nella navigazione. Non sarà più permesso alcun trattamento prioritario a pagamento, ovvero nessun servizio verrà più bloccato nel momento in cui non viene pagata una tariffa aggiuntiva ai provider di accesso internet. Nell'Internet aperta tutto il traffico sarà considerato allo stesso modo, eccetto che per contenuti come la pornografia. Il testo dell'accordo raggiunto dovrà essere approvato formalmente dal Parlamento europeo e dal Consiglio. Sarà poi tradotto in tutte le lingue dell'UE e pubblicato nella Gazzetta ufficiale, entrando quindi ufficialmente in vigore. Il **pacchetto Telecom 2009**, che è parte della strategia per il mercato unico digitale, si baserà su altri cinque punti chiave fondamentali: un vero mercato unico, lo spettro, gli investimenti nelle reti, le condizioni di parità, la governance.

Contesto

La Commissione europea ha presentato la sua proposta per la creazione del mercato unico delle telecomunicazioni (*Continente connesso*) nel settembre 2013. Il Parlamento europeo si è pronunciato in prima lettura sul progetto legislativo nell'aprile 2014, e il Consiglio ha adottato un mandato negoziale nel marzo 2015 sotto la pre-

sidenza lettone. I negoziati hanno portato a concludere questo accordo.

Tratto liberamente da: http://ec.europa.eu/italy/news/2015/20150630_accordo_tariffe_roaming_it.htm



© Unione europea

NOTIZIE DAL CENTRO EUROPE DIRECT

Notizie selezionate da Roberta Gazzaniga del Centro d'Informazione Europe Direct del Comune di Genova

L'EDIZIONE 2015 DEL FORUM EUROPEO DELLA CULTURA

Si terrà a Bruxelles, il **26 e il 27 novembre** prossimi, l'edizione 2015 del **Forum europeo della Cultura**, il più importante evento dedicato alla politica culturale dell'UE organizzato ogni 2 anni dalla DG Cultura della Commissione europea.

Obiettivo generale del Forum di quest'anno è mettere in luce il **ruolo della cultura** come terreno fertile **per il talento e la creatività**. Partendo da questo obiettivo, il programma dell'evento prevede **tre sessioni plenarie**, ciascuna focalizzata su uno dei tre pilastri dell'[Agenda europea per la cultura](#), così articolate :

La dimensione sociale, compreso il dialogo interculturale - Il talento e la creatività per confrontarsi con il mondo.

- **La creatività e l'innovazione - Il talento e la creatività per l'economia: un nuovo impulso per l'innovazione, la crescita e l'occupazione.**

- **La cultura come elemento fondamentale delle relazioni esterne - Il talento e la creatività per la diplomazia: fare dell'Europa un attore globale più forte.**

Per ogni sessione plenaria sono previsti anche **panel di discussione** che potranno essere seguiti da un pubblico più vasto in web-streaming. Inoltre, ci sarà spazio per "**Flash sessions**" di informazione mirate ad affrontare alcune questioni chiave in materia di cultura a livello europeo, nazionale e locale.

Il Forum di quest'anno punta a riunire circa 800 partecipanti confermandosi nuovamente come un appuntamento da non perdere per artisti, stakeholder, policy maker, professionisti del settore culturale e creativo che vogliono confrontarsi sulla politica culturale dell'UE.

Iscrizioni e programma dettagliato saranno prossimamente on line sul [sito della Commissione europea](#).



GARANZIA GIOVANI: VADEMECUM



Fino al 31 dicembre 2015, se hai **tra i 15 e i 29 anni**, sei residente in Italia e non studi né lavori, puoi aderire a **Garanzia Giovani in Liguria** su www.regione.liguria.it o presso gli sportelli dedicati (**Youth Corner**) che sono in corso di allestimento nei [centri per l'impiego della Liguria](#).

Se invece vuoi partecipare al programma **in una regione diversa** dalla Liguria puoi attivare la tua adesione su www.cliclavoro.gov.it: basta compilare il **modulo online** con i tuoi dati anagrafici. Riceverai una mail con le credenziali per accedere a un'area personale di Cliclavoro dove potrai completare l'adesione a Garanzia Giovani: scegli la Regione dove preferisci usufruire delle opportunità previste e verrai contattato **entro sessanta giorni** con l'indicazione di uno sportello dove concordare il tuo percorso personalizzato.

Garanzia Giovani è il **programma nazionale**, che fa parte del piano europeo chiamato "**Youth Guarantee**", per **combattere la disoccupazione giovanile** tramite una serie di **misure a sostegno dei giovani tra i 15 e i 29 anni**, residenti in Italia (cittadini comunitari o stranieri extra Unione europea, regolarmente soggiornanti) che non siano impegnati in un'attività lavorativa, né siano inseriti in un corso regolare di studi, secondari superiori o universitari, o frequentino un'attività di formazione.

L'obiettivo è **garantire** ai giovani che non studiano e non lavorano **un'offerta valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato, tirocinio o servizio civile** entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema scolastico.

Garanzia Giovani riguarda tutto il **territorio italiano** (tranne la Provincia di Bolzano) ed è affiancata dai piani adottati dalle singole regioni. Le regioni coordinano e attuano le politiche previste dal programma servendosi dei **servizi locali per l'impiego**, sia pubblici che privati.

Gli **Youth Corner** dei centri per l'impiego sono gli sportelli a cui i giovani possono rivolgersi per avere le prime informazioni, ricevere accoglienza, essere orientati e venire quindi indirizzati verso le opportunità offerte dalla Garanzia Giovani.

Tra le **misure** che fanno parte del programma in Liguria ci sono: formazione, accompagnamento al lavoro, tirocini, servizio civile, sostegno all'autoimprenditorialità, mobilità professionale e formazione a distanza.

I GIOVANI ITALIANI VOGLIONO PARTECIPARE?



© Unione europea

Le conclusioni della ricerca-azione **Europa, Giovani e Cittadinanza**, condotta nel 2014 da Eurodesk Italy, offrono una risposta chiara alla domanda e ci indicano anche la strada da intraprendere.

La ricerca-azione è parte del più ampio progetto denominato **Yes4Europe**, frutto della collaborazione tra Agenzia Nazionale per i Giovani e Eurodesk Italy. Nel 2014 il progetto Yes4Europe è entrato nelle scuole secondarie, coinvolgendo 4.000 studenti di 60 classi in attività di confronto e approfondimento sulle tematiche dello youth empowerment, dei diritti dei giovani, della cittadinanza e della mobilità educativo/formativa transnazionale. Alcune classi hanno prodotto proposte e realizzato video, mentre 1.119 giovani tra i 15 e i 29 anni hanno preso parte alla ricerca-azione sui temi della partecipazione politica e l'Europa.

I **risultati** della ricerca-azione ritraggono una popolazione giovanile sempre più distante dalle istituzioni della politica ma molto interessata alla partecipazione attiva, a spazi e possibilità concrete, a mettersi in gioco ed impegnarsi attraverso forme nuove e modalità diverse da quelle usuali.

I giovani apprezzano le istituzioni a loro più vicine, l'informalità e la familiarità, e proprio nei luoghi più prossimi, come la scuola e le associazioni, trovano gli interlocutori migliori con cui confrontarsi, ritrovano la fiducia e la voglia di essere protagonisti della progettazione del proprio percorso di vita.

Se vuoi saperne di più e consultare la ricerca clicca [QUI](#)

Guarda anche il [video di presentazione](#) della ANGTv!

- Per maggiori informazioni: <http://www.agenziagiovani.it/notizie/2015/06/25/ricerca-azione.aspx#sthash.hMdccK00.dpuf>

MOBILITÀ DEGLI STUDENTI

È forte la spinta di **ERASMUS+** verso l'**internazionalizzazione** degli Istituti di Istruzione Superiore con un eccezionale investimento nella mobilità individuale per l'apprendimento; sono state infatti introdotte novità che incrementano le opportunità per gli studenti di vivere un'esperienza di **studio** e di **tirocinio** all'estero, estendendo quest'ultima attività anche al **neolaureato**. Lo studente di 1°, 2° e 3° ciclo può confrontarsi con realtà universitarie e lavorative di tipo internazionale, seguendo corsi e sostenendo esami in un altro Istituto di Istruzione Superiore e praticando un tirocinio in un'azienda all'estero: le due esperienze si possono sia alternare che ripetere nel rispetto della durata complessiva di **12 mesi per ciascun ciclo di studi**. Gli studenti ed i neolaureati per ricevere la sovvenzione devono candidarsi presso gli istituti di appartenenza che autonomamente gestiscono i bandi di mobilità sia per studio che per tirocinio.



© Unione europea

Lo studente in possesso almeno di titolo di 1° ciclo può ricevere una borsa di studio per accedere ad un **Titolo di Master Congiunto Erasmus Mundus** (EM Joint Master Degree) per il conseguimento di un titolo congiunto (un unico diploma rilasciato da almeno due Istituti di Istruzione Superiore di diversi paesi aderenti al programma) o di un titolo multiplo (almeno due diplomi rilasciati da due Istituti di Istruzione Superiore di diversi paesi aderenti al programma).

Il Programma Erasmus+ prevede anche un **Sistema di Garanzia dei prestiti** rivolto agli studenti di Laurea Magistrale per seguire un programma di studio di 1 o 2 anni all'estero.

Mobilità a fini di Studio

È possibile effettuare una mobilità per studio all'estero, **dai 3 a 12 mesi** (incluso un periodo di tirocinio, se pianificato e incluse precedenti esperienze di mobilità in LLP), presso un Istituto d'Istruzione Superiore in uno dei Paesi partecipanti al Programma a partire **dal secondo anno di studi**; nel caso invece dei programmi di studio a ciclo unico, come ad esempio Medicina, gli studenti possono usufruire di un periodo di mobilità fino a 24 mesi. Lo studente deve essere iscritto, e partecipare al relativo Bando, presso un Istituto di Istruzione Superiore, titolare di **ECHE**, ed il periodo di studio all'estero deve essere parte integrante del programma di studio dello studente; la mobilità deve svolgersi presso un Istituto di Istruzione Superiore, sempre titolare di ECHE e che abbia firmato un **Accordo Interistituzionale** con l'Istituto di appartenenza.

Prima della partenza è necessario:

- stipulare un **accordo finanziario**, che copra il periodo di mobilità, siglato dall'istituto di appartenenza e lo studente;
- redigere un piano (**Learning Agreement for Studies – Before the Mobility**) che stabilisca il programma di studi da seguire all'estero, sottoscritto e approvato dallo studente, dall'istituto di appartenenza e dall'istituto ospitante.

Al termine della mobilità invece:

– l’Istituto ospitante deve rilasciare allo studente, oppure direttamente all’Istituto di appartenenza, un certificato attestante la durata della mobilità nonché i risultati accademici conseguiti (**Learning Agreement for Studies – After the Mobility**).

– l’Istituto di appartenenza deve invece dare il pieno **riconsocimento all’attività svolta** e certificata utilizzando il sistema **ECTS** o, se non disponibile, un sistema equivalente; inoltre il periodo di mobilità dovrebbe essere registrato nel **Diploma Supplement**.

Lo studente Erasmus può ricevere un **contributo comunitario** ad hoc oppure beneficiare solamente dello status Erasmus (senza borsa), in entrambi i casi ha comunque la possibilità di seguire corsi e di usufruire delle strutture disponibili presso l’Istituto ospitante senza ulteriori tasse di iscrizione; inoltre durante il periodo di mobilità viene mantenuto il diritto al pagamento di borse di studio e/o prestiti di tipo nazionale. Infine possono essere previsti anche dei contributi di co-finanziamento erogati dalle Autorità Nazionali e/o dall’Istituto di appartenenza.

Maggiori info sono disponibili anche nella sezione [FAQ](#)



© Unione europea

Mobilità a fini di traineeship

È possibile effettuare una mobilità per traineeship all’estero, **dai 2 a 12 mesi**, presso una impresa altra organizzazione, in uno dei Paesi partecipanti al Programma, a partire **dal primo anno di studi**. Anche gli **assistenti di lingua**, così come i **neolaureati**, possono fare domanda di traineeship. Questi ultimi dovranno rispondere al bando di Ateneo e risultare selezionati, prima di laurearsi; dal momento del conseguimento della Laurea, ci sono 12 mesi di tempo per svolgere la mobilità di traineeship.

Le **sedi eleggibili** per ospitare un traineeship sono molte e diverse, alcune però sono considerate ineleggibili e sono indicate nella Guida al Programma:.

“Le seguenti tipologie di organizzazioni non sono ammissibili come organizzazioni di accoglienza per i tirocini di studenti:

- *Istituzioni UE e altri organismi UE incluse le agenzie specializzate – la lista completa è disponibile all’indirizzo europa.eu/institutions/index_en.htm – ; le organizzazioni che gestiscono programmi UE, come le Agenzie Nazionali (per evitare possibili conflitti di interesse e/o doppi finanziamenti).”*

È possibile spendere fino a 12 mesi di mobilità per traineeship per ciascun ciclo di studio; nel caso invece dei programmi di studio a ciclo unico, come ad esempio Medicina, gli studenti possono usufruire di un periodo di mobilità fino a 24 mesi.

Lo studente deve essere iscritto presso un Istituto di Istruzione Superiore, titolare di [ECHE](#), e deve partecipare al relativo Bando pubblicato annualmente dal proprio Ateneo. Per garantirne la qualità, la mobilità dovrà essere compatibile con il percorso accademico dello studente e con le sue personali aspirazioni.

Per ogni tipo di informazione riguardante le procedure di partecipazione alla mobilità Erasmus, è necessario rivolgersi agli Uffici Relazioni Internazionali del proprio istituto di istruzione superiore di appartenenza.

Prima della partenza è necessario:

- stipulare un **Accordo Finanziario**, che copra il periodo di mobilità, siglato dall'istituto di appartenenza e dallo studente;
- redigere un piano di studio (**Learning Agreement for Traineeship – Before the Mobility**) che stabilisca il programma di formazione da seguire all'estero; tale documento viene approvato e sottoscritto dallo studente, dall'istituto di appartenenza e dall'impresa ospitante.

Al termine della mobilità:

- l'impresa ospitante deve rilasciare allo studente un Certificato attestante la durata della mobilità, le attività svolte, nonché i risultati conseguiti (**Learning Agreement for Traineeship – After the Mobility**) in termini di conoscenze, competenze, abilità acquisite e un giudizio finale sulla mobilità intrapresa.
- l'Istituto di appartenenza deve dare pieno **riconoscimento all'attività svolta** e certificata, possibilmente integrandola all'interno del programma di studio dello studente e inserendola nel [Diploma Supplement](#).

Lo studente Erasmus può ricevere un **contributo comunitario** ad hoc oppure beneficiare solamente dello status Erasmus (senza borsa); in entrambi i casi, durante il periodo di mobilità viene mantenuto il diritto al pagamento di borse di studio e/o prestiti di tipo nazionale. Infine, possono essere previsti anche dei contributi di co-finanziamento erogati dalle Autorità Nazionali, dall'Istituto di appartenenza, dall'impresa; quest'ultima può prevedere anche erogazione di beni e servizi a favore del tirocinante Erasmus.

Maggiori informazioni sono disponibili anche nella sezione [FAQ](#).

Per coloro che sono usciti dal percorso accademico, i **laureati da oltre 12 mesi** che si accingono ad entrare nel mercato del lavoro si suggerisce di consultare le opportunità offerte dal **Fondo Sociale Europeo** le cui iniziative sono mirate ad assicurare migliori prospettive occupazionali.

Maggiori informazioni sono disponibili sul sito della Commissione Europea:

<http://ec.europa.eu/esf/home.jsp?langId=it>

OLS – On line Linguistic Support

Per gli studenti il cui paese di destinazione preveda come lingua di studio/lavoro l'**inglese**, il **francese**, lo **spagnolo**, l'**italiano**, il **tedesco** e l'**olandese**, la Commissione Europea offre dei **corsi di lingua on line**. L'Online Linguistic Support prevede l'assegnazione delle licenze sia per i test di ingresso che per i corsi on line da parte delle Agenzie Nazionali agli Istituti.

Nata dalla collaborazione tra l'Université catholique de Louvain, il CCL Language Service e

e Altissia, la nuova piattaforma prevede infatti una prima **valutazione della competenza linguistica dello studente** che effettua un **test d'ingresso** per vagliare la propria conoscenza linguistica di base prima di, eventualmente, vedersi offerta la possibilità di un **corso di lingua online** secondo il livello conseguito, da svolgersi durante il periodo di mobilità per studio o traineeship. La caratteristica fortemente innovativa è rappresentata dal fatto che lo studente viene valutato anche al **termine** del suo periodo di mobilità, per monitorarne i **risultati ottenuti**.



© Unione europea

Ciò consente di fatto di vagliare la portata effettiva del corso di lingue nel periodo di mobilità dello studente.

L'uso della piattaforma è semplice e intuitivo per gli istituti beneficiari e per gli studenti partecipanti.

Ogni Istituto di istruzione superiore, che avrà ricevuto le licenze online dall'Agenzia Nazionale, provvederà all'assegnazione delle stesse ai propri studenti, stabilendo delle scadenze entro cui i propri studenti possono effettuare il test.

Per facilitare gli studenti, l'interfaccia del test prevede l'utilizzo di una lingua a scelta: basato su un test d'ingresso a risposta multipla, il corso di lingue comprende gli step tradizionali di una lezione di lingue (dettato e ortografia, esercizi di pronuncia, esercizi di traduzione e di comprensione del testo) con in più una sezione dedicata alla valutazione finale dopo il periodo di mobilità.

Novità: **anche gli studenti non vedenti potranno prendere parte ai corsi**, data la compatibilità della piattaforma con i browser utilizzati nei programmi speciali per non vedenti.

Per maggiori informazioni:

<http://erasmusplusols.eu/>



© Unione europea

NUOVA SEZIONE ANSA EUROPA: OPPORTUNITÀ GIOVANI

Dall'Erasmus agli stage, da nuovi prestiti d'onore ai programmi per finanziare start-up e attività di ricerca: sono tante le opportunità che il 'sistema' Ue offre ai giovani ed è per farle conoscere meglio che è online una nuova finestra informativa dell'ANSA sull'Europa. La nuova sezione '[Opportunità giovani](http://www.ansa.it/europa/opportunita_giovani.html)' (http://www.ansa.it/europa/opportunita_giovani.html) arricchisce e integra il sito Ansa Europa (<http://www.ansa.it/europa/>) già sul web da diversi anni.

L'iniziativa - realizzata grazie al finanziamento del Parlamento europeo e in partnership con il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con il Forum nazionale giovani, con Skuola.net e con l'European youth forum - si propone anche come punto d'incontro e dialogo tra i giovani italiani e i rappresentanti delle istituzioni europee (eurodeputati, funzionari, diplomatici) anche attraverso l'organizzazione periodica di videoconferenze e chat. E questo sia per capire meglio i meccanismi che governano il funzionamento dell'Europa sia per avere indicazioni su quali prospettive possono offrire ai giovani i molteplici aspetti delle attività europee.



La pagina web è arricchita con materiale multimediale (foto, video e infografiche) e una serie di link utili per accedere direttamente ai programmi Ue di maggiore interesse per il pubblico. Inoltre, le news vengono rilanciate anche sui social network - in particolare Facebook e Twitter - dove Ansa Europa ha già acquisito un vasto seguito.

La nuova iniziativa focalizzata sull'Europa dei giovani è stata presentata il 29 giugno in occasione della tavola rotonda sul tema della comunicazione tra Italia e Ue organizzata dall'Ansa presso il Parlamento europeo. Alla conferenza sono intervenuti, tra gli altri, i vicepresidenti italiani del Parlamento Ue, Antonio Tajani e David Sassoli, e della Commissione Federica Mogherini, nonché il sottosegretario per gli Affari europei Sandro Gozi e il rappresentante permanente dell'Italia presso l'Ue, ambasciatore Stefano Sannino. I governatori dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, e della Sardegna, Francesco Pigliaru, hanno portato il

punto di vista delle realtà locali, mentre il mondo dell'imprenditoria e dei servizi è stato rappresentato dai vicepresidenti di Confindustria, Lisa Ferrarini, di Telecom Italia, Luigi Gambardella, e di Enel Simone Mori.





**Centro d'informazione Europe Direct
del Comune di Genova
Palazzo Ducale - Piazza Matteotti 24 r**

Il Comune di Genova si è aggiudicato anche per il periodo 2013-2017 la titolarità del Centro Europe Direct.

Il Centro fa parte della rete di centri d'informazione Europe Direct (EDIC), che è tra i principali strumenti utilizzati dall'Unione europea per fornire informazioni ai cittadini in merito all'UE e, in particolare, ai loro diritti e alle priorità dell'Unione e promuovere la cittadinanza attiva a livello regionale e locale.

Presso il CIED si può trovare un'ampia gamma di opuscoli e brochure ufficiali sulle politiche e le opportunità a disposizione dei cittadini europei ed essere informati sugli eventi e le iniziative sulla UE organizzati dal Centro e dagli altri operatori.

ORARIO ESTIVO

Da lunedì a venerdì dalle 9:00 alle 13:00

Mercoledì dalle 14:00 alle 17:30

Tel: 010 5574087 - fax: 010 5573963

mail: centroeuropedirect@comune.genova.it

<http://www.comune.genova.it>

**SVOLGI INIZIATIVE SULL'UNIONE EUROPEA CHE SI TENGONO
O INTERESSANO COMUNQUE GENOVA?**

**SEGNALALE PER LA NEWSLETTER DEL CENTRO EUROPE DIRECT
A QUESTA E-MAIL: INEUROPA@CENTROINEUROPA.IT**